



LA PAROLA DEL SIGNORE PER OGNI DOMENICA

02/04/2017 – V Domenica di Quaresima – Domenica di Lazzaro

A cura di Marco Bonarini e Teresa Ciccolini

Letture del libro dell'Esodo 14, 15-31

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le

Esodo 14, 15-31

Nei versetti precedenti il popolo, accampato presso il mare, vede gli Egiziani avvicinarsi minacciosi per distruggerli e si rivolge a Mosè con parole che mostrano come sia difficile la via della libertà: «Non ti dicevamo in Egitto: lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto?». Mosè rassicura il popolo che il Signore li salverà.

Il brano di questa domenica racconta del miracolo del mare, in cui gli israeliti passano all'asciutto e trovano la salvezza mentre gli egiziani vengono travolti dalle acque e vi trovano la morte.

Il Signore dice che cosa farà lui per realizzare la salvezza d'Israele e ordina a Mosè ciò che deve fare lui per contribuire al piano del Signore. Dio non salva da solo il suo popolo, ma lo chiama a collaborare con le sue azioni e, soprattutto, con la fede obbediente in lui.

L'angelo del Signore si pone in mezzo tra gli israeliti e gli egiziani per illuminare i primi e oscurare la via ai secondi. E' così che si realizza la separazione tra gli uni e gli altri, in modo che il popolo possa giungere alla riva del mare con un certo vantaggio. Il passaggio del mare è descritto come un parto: due muraglie d'acqua che delimitano il fondo asciutto. E' la nascita del popolo che si sottrae così alla schiavitù egiziana per iniziare una nuova vita. E' la novità di Dio che irrompe nella storia che il suo spirito/vento che viene dall'oriente, là dove nasce il sole e la vita e che apre la strada verso la terra promessa.

Gli Egiziani pensano di poter usufruire anche loro dei benefici del Signore per il suo popolo e si avventurano anche loro nel mare asciutto, ma il Signore si oppone a loro e ordina a Mosè di compiere al contrario il gesto con il bastone: davanti apre la strada, dietro la chiude.

Il gesto potente di Dio diventa motivo di fede per il popolo e verrà ricordato nei secoli a venire come una nuova creazione, perché come in Genesi 1 le acque e la terra furono separate per far fiorire la vita, così anche qui accade lo stesso per il popolo.

Gli Egiziani, figura del male assoluto, nel racconto simbolico non possono che morire in quanto il male scompare davanti al Signore della vita che vuole il bene di coloro che credono in lui.

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2, 4-10

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 11, 1-53

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato;

Efesini 2, 4-10

Questa lettura riprende il tema della salvezza che viene dalla fede e non dalle opere. Paolo ricorda agli Efesini che l'amore gratuito di Cristo, che perdona le nostre colpe, ci fa rivivere e ci fa uscire dalla morte del peccato.

Essere consapevoli di questo dono gratuito del Signore ci ridona la vita in Gesù risorto: questa è la gloria del Signore: far risorgere i morti.

Le opere possono far insuperbire coloro che le compiono, perché potrebbero ritenere di essere loro a compierle, ma Paolo è consapevole che le opere buone sono il frutto della fede, cioè dell'accoglienza del perdono che viene da Dio. E' questa consapevolezza ci fa compiere le buone opere dell'amore del prossimo come se stessi.

Giovanni 11, 1-53

Ascoltando questo 'vangelo' non si finisce mai di stupirci per l'atmosfera di amicizia, confidenza, condivisione, commozione, richiamo a valori fondamentali, presenza, fiducia di cui è intriso questo brano; soprattutto questa familiarità di Gesù, questa sua umanità in cui Dio si rivela, questo deciso rifiuto a considerare la morte come qualcosa di definitivo.

Perché si tratta della morte di una persona cara, di una persona amata, di un amico. E coloro che soffrono e piangono sono anch'esse amiche, dentro un affetto profondo: "Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro".

E allora, in questo grande proclama del primato della vita sulla morte, mi piace lasciarmi rincorrere dalle parole pronunciate da Gesù per lasciarle sedimentare in me e germogliare, senza tanti sofismi o precisazioni:

"Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio"

"Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato, ma io vado a svegliarlo"

"...Andiamo da lui"

"Tuo fratello risorgerà"

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno"

"Credi questo?"

"Dove lo avete posto?"

"Togliete la pietra!"

"Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?"

"Lazzaro, vieni fuori!"

"Liberatelo e lasciatelo andare"

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose

Tutto questo avviene in un clima di commozione profonda, di pianto, di turbamento, di coinvolgimento totale.

Sappiamo che la ripresa della vita in Lazzaro non equivale alla resurrezione, ma la presenza e l'intervento di Gesù vogliono significare che per Dio è prevalente la vita, quella vita che non coincide con la nostra vita terrena, ma con la Sua che è eterna e che è amore pieno, in cui sono compresi e rivalorizzati tutti i nostri amori, tutte le nostre relazioni, tutta la nostra umanità.

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*



Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

